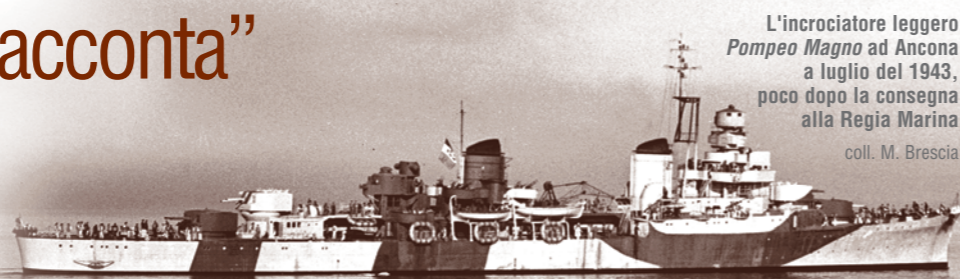


Una lettera "racconta"

C. Ammiraglio Aldo Gabellone
(Socio del Gruppo di Taranto)

Si tratta di una lettera che per i suoi contenuti storico-postali ci offre episodi ricchi di spunti per approfondire la conoscenza di una Nave della nostra Marina e contestualmente rivisitare un capitolo piuttosto travagliato della storia del nostro Paese.

Fig. 1 - Fig. 2
Fronte e retro della busta con timbro di transito da New York e di protocollo in arrivo e partenza di "Marinapost"



L'incrociatore leggero *Pompeo Magno* ad Ancona a luglio del 1943, poco dopo la consegna alla Regia Marina

coll. M. Brescia

La Regia Nave *Pompeo Magno* Caratteristiche principali

- Classe "Capitani Romani" progettati nel 1938 dai Generali del Genio Navale Pugliese ed Alfano
- Impostato nel settembre del 1939 presso i Cantieri Navali Riuniti di Ancona e ultimato il 4 giugno 1943
- Dislocamento standard di 3745 tonn.
- Velocità superiore ai 40 nodi
- Autonomia di 1671 miglia a 33 nodi
- Armamento principale di 8 cannoni antinave da 135/45, 8 da 37/54 antiaerei e 8 lanciasiluri da 533 mm.
- Equipaggio di 418 uomini (18 Ufficiali)

Motto

"VIRTUDE DUCE, COMITE FORTUNA" (2)

La lettera fu originata a bordo della Regia Nave *Pompeo Magno* (1) il 24 maggio 1945, da Napoli.

Fu affrancata, in tariffa, con due valori da una Lira della serie "Imperiale" e sei da venticinque centesimi di Posta Aerea della serie "Pegaso".

I francobolli furono annullati il 24.5.1945 con il timbro ovale di franchigia e alcuni con il bollo regolamentare a doppio cerchio con lunette rigate tipo "guller" dell'Ufficio Postale della Nave.

La lettera doveva raggiungere il destinatario a Buenos Aires. Il mittente era un Ufficiale del *Pompeo Magno*. Prima dell'inoltro, la lettera, fu aperta e sottoposta a censura dal Comando di bordo, come attestano il timbro a doppio cerchio riportante il numero d'identificazione "4" del censore e la fascetta intestata di chiusura. Sul retro della busta è riportato il timbro a targhetta "protocollo" di arrivo e partenza di "Marinapost - Napoli" che risulta essere lo stesso giorno di partenza da bordo: 24.5.1945.

La lettera prima di giungere a destinazione transitò da New York, come risulta dal timbro, parzialmente coperto dalla fascetta, con data "... 9. 1945 - 4 PM".

NOTE

- (1) Pompeio Magno (106-48 a.C.), si meritò sul campo il titolo di "Magno". Generale e Console romano, combatté per la grandezza di Roma in terra e sul mare;
(2) "CON VALORE PER GUIDA E LA FORTUNA A COMPAGNA". Il motto è stato tratto da le "Lettere familiari" di Cicerone a Lucio Manunzio Planco. In precedenza fu il motto dei Sommergibili *L. GALVANI* (1918-38) e *GALVANI* (1938-40);



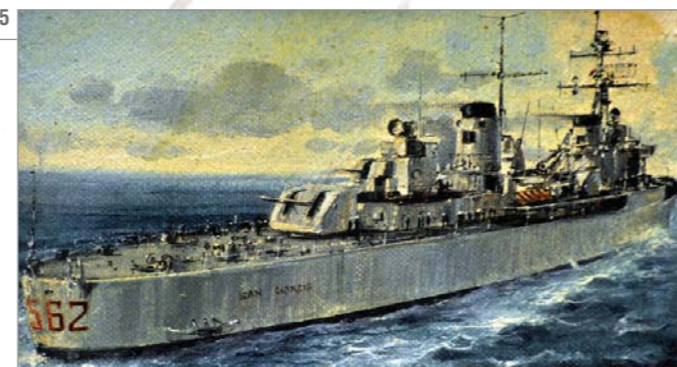
Fig. 4
Il caccia conduttore *San Marco* (ex-Giulio Germanico) a Venezia, nei primi anni Settanta

Foto A. Molinari, coll. M. Brescia

Trattandosi di corrispondenza di provenienza "via mare" e, per giunta, con il mittente un Ufficiale imbarcato su una Nave "cobelligerante", il contenuto della missiva fu nuovamente sottoposto a censura dal "Military censor ship - civil mails - 0984" (Censura militare navale - posta civile) e chiusa, ancora una volta, con la fascetta "Examined by - 5525".

Ulteriore certificazione di censura ci perviene dal timbro lineare "This article has been meld by the office of censor ship". Siamo nel 1945 e in Italia vigeva il governo Luogotenenziale, proclamato dopo la liberazione di Roma (3) e si era in stato di guerra contro la Germania (4).

Fig. 5
Il caccia conduttore *San Giorgio* (ex *Pompeo Magno*) in un dipinto di A Fiori



NOTE

- (3) 4 giugno 1944
(4) dichiarata dopo la firma, a Malta, del cosiddetto "armistizio lungo" del 29 settembre 1943
(5) Il termine "cobelligeranza" fu adottato dagli anglo americani invece di "alleanza" voluto dalla nostra Marina e sostenuto dal Governo. La richiesta italiana in merito fu sempre negata dai vincitori perché, secondo loro, in contrasto con le clausole dell'armistizio dell'8 settembre 1943 (armistizio corto). La nostra Marina sentiva maggiormente il peso di quell'immeritato aggettivo per lo scarso rilievo politico dato alla sua notevole attività operativa svolta al fianco delle Forze Navali anglo americane tanto che fu possibile distogliere dal Mediterraneo e da altri scacchieri operativi occupati dalle nostre Navi, di consistenti forze da destinare sul fronte nord europeo
(6) In fase di progetto era classificato "Esploratore Oceanico"

Le Navi della nostra Marina alla dichiarazione dell'armistizio dell'8 settembre 1943, secondo gli ordini ricevuti, si trasferirono a Malta o nei porti occupati dall'esercito anglo americano.

Il 23 settembre 1943, a Taranto, venne siglato dall'Ammiraglio de Courten, Capo di Stato Maggiore e Ministro della Marina, e dall'Ammiraglio inglese Cunningham, Comandante in Capo delle Forze Aeronavali Alleate nel Mediterraneo, un accordo che stabiliva le modalità d'impiego delle nostre Navi nelle operazioni belliche congiunte.

Iniziò così il periodo di "cobelligeranza" (5) con le Forze Navali alleate, che vide attivamente impegnate le nostre Navi nella guerra contro i tedeschi, nel Mediterraneo e negli Oceani Atlantico e Indiano.

Ma vediamo ora, più da vicino, il nostro *Pompeo Magno*. Classificato Incrociatore Leggero (6), faceva parte di una serie di dodici velocissime Unità della classe "Capitani Romani".

Fig. 6
Cartolina spedita dalla *San Marco* il 12 maggio 1941. Nell'immagine è rappresentata la campana del vecchio *San Marco*



Le caratteristiche tecnico-operative delle Unità furono progettate in modo da contrastare i nuovi Incrociatori Leggeri francesi della serie "Le Terrible" e "Mogador" entrati in servizio all'inizio del 1940.

Per potere, però, rispettare i requisiti operativi richiesti dallo Stato Maggiore (dislocamento standard sulle 3500 tonn. e velocità superiore ai 40 nodi), fu del tutto eliminata la corazzatura difensiva e nella costruzione delle sovrastrutture fu fatto largo impiego di leghe leggere.

In sintesi furono delle Navi potentemente armate a fronte del loro dislocamento, dalle forme molto affinate, veloci e con buona tenuta al mare.

Dei dieci Incrociatori previsti solo tre: *Attilio Regolo*, *Scipione Africano* e *Pompeo Magno* furono completati durante la guerra. Cinque furono varati ma non completarono l'allestimento e restarono incompleti (7); gli altri quattro furono demoliti sullo scalo (8).



Fig. 7 Lettera spedita dalla *San Giorgio* l'8 settembre 1970 da Anversa nel corso della Campagna d'Istruzione per gli Allievi dell'Accademia Navale

Al termine del conflitto, come previsto dalle clausole del Trattato di Pace, *Attilio Regolo* e *Scipione Africano* furono ceduti, in conto riparazione danni di guerra, alla Francia. Furono ribattezzati rispettivamente *Chateaufrenault* e *Guichen* e prestarono servizio in quella Marina fino agli anni 1961/62.

Negli anni del dopoguerra il *Giulio Germanico* ed il *Pompeo Magno* furono ristrutturati e ribattezzati *San Giorgio* e *San Marco*. Il *San Giorgio* operò dapprima nella Squadra Navale poi, dal 1965 al 1979 fu impiegato come Nave Scuola per gli Allievi dell'Accademia Navale. Non fu consegnato alla Francia, in base a determinati accordi.

Il *San Marco* operò sempre nella Squadra Navale, divenendo, spesso, sede della 2ª Divisione Navale.

Volevo concludere presentando una cartolina ed alcune missive spedite dall'*Attilio Regolo*, *San Marco* e *San Giorgio*.

NOTE

- (7) CAIO MARIO, CORNELIO SILLA, GIULIO GERMANICO, OTTAVIANO AUGUSTO e ULPPIO TRAIANO
 (8) CLAUDIO DRUSO, CLAUDIO TIBERIO, PAOLO EMILIO e VIPANO AGRIPPA
 (9) Valutazione del "Bailestra e Cecchi" - I Servizi Postali della Marina Italiana nella 2ª Guerra Mondiale (G. Orlandini Editore, Firenze, 1974)



Fig. 8 Cartolina per le Forze Armate Spedita dall'*Attilio Regolo* il 13 maggio 1943



Fig. 9 Fronte della cartolina per le Forze Armate spedita dall'Incrociatore *Attilio Regolo*

Sul retro di una cartolina dell'*Attilio Regolo* spedita quattro mesi prima dell'armistizio viene riportata l'esortazione "Per la Patria si rinunzia al superfluo", citazione ben lontana da quelle retoriche ed esultanti la "vittoria finale". Era il preludio ai tempi di ristrettezze e privazioni per la maggior parte degli italiani. Molti di noi, allora adolescenti ricordano i razionamenti dei generi alimentari di prima necessità. Ma questa è un'altra storia !

Ritornando ai nostri "timbrati postali", bisogna dire che delle Regie Navi della classe "Capitani Romani" esistono annulli di favore. Molto rari (9) sono, invece, quelli dei tre Incrociatori operativi effettivamente viaggiati.